

Newsletter
dell'Osservatorio socio politico
interparrocchiale

Sant'Agata al Borgo
Santa Maria della Consolazione
Natività del Signore in Cibali

Anno 2 n.12 febbraio 2020

Appendice a "L'Elefantino",
Rivista di storia e cultura
di Sicilia

Reg. al Tribunale di Catania
n.5 del 10 feb. 2004

Associazione L'Elefantino
elefantino_ms@libero.it
Polo didattico storia della Sicilia

elefantino_ms@libero.it

Catania

Notizie di rilievo:

in questo numero

**"Liberi davanti
alla conoscenza"**
di Angelo Consolo

briosa esposizione

La bandiera della moralità



Il quarto stato di Giuseppe Pellizza da Volpedo, considerato uno delle immagini-simbolo del movimento operaio e del socialismo

Bollettino interparrocchiale

parrocchie **Borgo - Cibali - Consolazione**

LIBERI DAVANTI ALLA CONOSCENZA

di Angelo Consolo

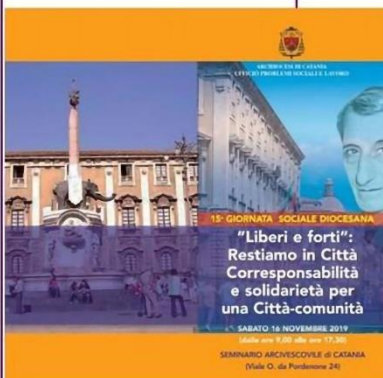
Si parte dall'Appello ai
liberi e forti di Luigi Sturzo
Le motivazioni post evento

Il 18 febbraio 2020 - ricevendo il dottorato in Honoris causa - commentanti le parole della senatrice a vita, Liliana Segre, agli studenti: "sappiate che si è liberi davanti alla conoscenza".

Mentre ci affrettiamo a congratularci con la senatrice alziamo i toni per leggere l'Appello ai liberi e forti di Luigi Sturzo. A cento anni della pubblicazione dell'Appello un momento importante per alcuni dettagli è accaduto sabato 16 novembre 2019, durante la 15ª Giornata Sociale Diocesana dove si è sostenuta una nuova sfida per essere responsabili in città. I dati della discussione sono stati dati dall'infaticabile organizzatore don Piero Sapienza, responsabile dell'ufficio Pastorale del lavoro della curia di Catania. Il prof. Latora ha coordinato i cinque gruppi di studio ed ha concluso con il tema della libertà: «liberi e forti! E' importante rivedere le virtù cristiane, ma da dove bisogna partire? Dal basso! Si deve partire dalla parrocchia. Sturzo -continua Latora-

Sulla libertà in don Sturzo

iniziò con i comitati parrocchiali. Vuol dire riunirsi in gruppi e ca-



15ª Giornata Sociale Diocesana
(sabato 16 novembre 2019)

pire la parrocchia quando c'è un problema da risolvere». Il professore filosofo studioso di don Luigi Sturzo, esponeva così quel poco di *quantum satis* di buon senso ed ha messo in comunicazione fra di loro i cinque gruppi, al fine di trarre una sintesi delle molteplici singole riflessioni. La mia riflessione sul tema "libertà" è emersa in seno al secondo gruppo di studio, ma sono debitore a Latora per lo studio dei fratelli Sturzo che ho iniziato

nel 1987. Allora qual è la mia riflessione? Luigi Sturzo -punto di riferimento costante- nei momenti storici del pensiero marxista aveva compreso che la libertà si poteva definire anche come cultura filosofica da far coincidere felicemente con la rettitudine.

Neutralizzando il pensiero marxista, forse che Sturzo non stava a riflettere sulla forza del movimento cattolico italiano? Mentre i marxisti con la costituzione dell'Internazionale Comunista (1919) creavano la differenza

che impediva la pratica delle virtù cristiane, Sturzo era proiettato di saltare la rivoluzione del socialismo, verso una nuova sintesi storica, verso una nuova bandiera, la "bandiera della moralità", come egli stesso disse. E' significativo il celebre adagio di Johann Gottlieb Fichte: «Essere liberi è cosa da nulla: divenirlo è cosa celeste» che il fratello Mario ne incrementava lo sviluppo. La considerazione chiave con cui don Luigi Sturzo proclamò l'Appello «Ai liberi e forti» è straordinariamente semplice.

La 15ª Giornata Sociale Diocesana con mons. Gristina



da sinistra a destra: Latora, mons.Pennisi, mons.Gristina, don Piero Sapienza



dedicato «Ai liberi e forti»

Ma qui risulta questa deduzione:
il compito del buon cristiano
e del buon politico
è di saltare verso una nuova
sintesi storica,
verso una nuova bandiera,
la bandiera della moralità